Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Venerdì 19 Febbraio — **Numero 41**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** }
Altri annunzi . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 589 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 maggio 1878, n. 4376 (serie 2ª), che istituisce una scuola col titolo di *Regia Accademia Navale*, per l'istruzione e l'educazione dei giovani destinati a diventare ufficiali di marina;

Visto l'ordinamento dato a tale istituto col R. decreto del 28 gennaio 1894 n. 33;

Viste le modificazioni che a quell'ordinamento sono state apportate col R. decreto del 29 settembre 1895 n. 618;

Considerata la necessità di perfezionare ancora le norme ed i metodi che regolano la preparazione degli allievi al grado di ufficiale, rendendo queste norme e questi metodi tali da soddisfare alle esigenze della marina militare moderna;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'ordinamento della R. Accademia Navale, che risulta dai sopra citati Nostri decreti, è sostituito quello determinato dai seguenti articoli:

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1.

Scopo dell'Istituto.

La Regia Accademia Navale provvede:

1. All'istruzione e all'educazione occorrenti per ottenere il grado di Guardiamarina ed eventualmente il grado di Allievo Commissario, o di Applicato di Porto di seconda classe.

2. All'istruzione complementare prescritta per il passaggio dal grado di Sottotenente di Vascello al grado di Tenente di Vascello.

3. All'istruzione necessaria per il conseguimento dell'idoneità a uno dei seguenti rami di servizio:

Idrografia, Artiglieria ed Armi subacquee.

All'Accademia può essere anche affidata l'istruzione complementare occorrente ad Ingegneri civili per divenire Ingegneri navali.

Art. 2.

Stato maggiore.

Sono addetti alla Regia Accademia Navale i seguenti ufficiali:

1. Ufficiale Ammiraglio, *Comandante;*

1. Capitano di Vascello, *Comandante in 2°*;
2. Capitano di Corvetta, *Ufficiale al dettaglio*;
1. Tenente di Vascello, *Aiutante di Bandiera e Segretario del Comandante;*
Tenenti di Vascello, *Ufficiali d'ispezione;*
1 Sottotenente di Vascello, *Aiutante maggiore:*
Sottotenenti di Vascello, *Ufficiali di guardia;*
Capitani di Corvetta o Tenenti di Vascello } *Per insegnamenti scientifici professionali;*
Ingegneri capi di 2ª classe o Ingegneri di 1ª classe } *Per insegnamenti scientifici professionali;*
1 Medico Capo di 1ª o di 2ª classe;
1 Medico di 1ª classe;
1 Commissario Capo di 2ª classe, *Relatore del Consiglio d'amministrazione;*
1 Commissario di 1ª o di 2ª classe, *Ufficiale pagatore e di massa;*
1 Ufficiale subalterno del Corpo R. Equipaggi, *Addetto ai servizi di Amministrazione.*

Il numero dei Tenenti di Vascello e dei Sottotenenti di Vascello per servizi d'ispezione e di guardia, e degli ufficiali addetti all'insegnamento, è determinato annualmente dal Ministero in seguito a proposta del Comandante dell'Accademia, a seconda delle esigenze che vengono riconosciute e stabilite con la legge del bilancio.

Il Comandante e il Comandante in 2° sono da Noi nominati su proposta del Ministro della Marina. Gli altri Ufficiali sono destinati dal Ministro della Marina in seguito a proposta del Comandante dell'Accademia.

Al personale suddetto sono dovuti gli assegnamenti stabiliti dalle leggi del 5 luglio 1882 n. 853 (Serie 3ª) e del 30 giugno 1892 n. 325, e le indennità determinate dalla tabella *A*, annessa al presente decreto.

Art. 3.

Corpo insegnante civile.

È assegnato alla R. Accademia Navale un corpo insegnante civile che comprende:

Professori di scienze di prima classe;
Professori di scienze di seconda classe;
Professori di scienze di terza classe;
Professori aggiunti di scienze di prima classe;
Professori aggiunti di scienze di seconda classe;
Professori di disegno di prima o di seconda classe;
1 Cappellano;
Maestri di terza classe;
Maestri aggiunti di prima classe;
Maestri aggiunti di seconda classe.

I professori e maestri civili sono da Noi nominati in seguito a pubblico concorso per titoli, ed il loro numero è regolato annualmente dal Ministro della Marina, secondo le esigenze dell'insegnamento, su proposta del Comandante dell'Accademia, e stabilito con la legge del bilancio.

Una Commissione presieduta dal Comandante dell'Accademia esamina i titoli dei candidati e rivolge al Ministero le proposte relative a queste nomine.

Uno dei professori anziani è nominato coadiutore al Direttore degli studi.

Gli insegnanti civili dell'Accademia, oltre agli stipendi stabiliti dalla legge del 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3ª) percepiscono le indennità fissate dalla tabella *A* annessa al presente decreto.

Il numero normale delle lezioni che deve impartire ogni professore è di sei per settimana, e possono essere affidati allo stesso anche due o più insegnamenti. Per un numero di lezioni superiore a 6 e fino a 12, è concesso un supplemento, che può raggiungere la metà dello stipendio se trattasi di un solo insegnamento, ed i tre quarti dello stesso, se trattasi di due o tre insegnamenti. Se il numero di lezioni è superiore a 12, ciascuna di esse è compensata con un supplemento uguale rispettivamente ad un dodicesimo, o ad un ottavo dello stipendio, secondo i casi. Il supplemento però non può mai superare l'importo dello stipendio stesso.

Ai gradi del personale insegnante civile è assegnata la corrispondenza determinata dalla tabella *B*.

Le precedenze stabilite da questa tabella hanno significato puramente onorifico, e non valore disciplinare.

Ai membri del corpo insegnante è vietato di dar lezioni in altri istituti senza il consenso del Comando dell'Accademia.

Art. 4.

Personale del Corpo Reale Equipaggi.

È assegnato alla Regia Accademia Navale un personale del Corpo R. Equipaggi, composto di sottufficiali, sotto capi e comuni per soddisfare alle varie esigenze relative alla istruzione degli allievi, alla custodia e alla manutenzione del materiale, e al servizio militare dello stabilimento.

La forza graduale e numerica di questo personale è stabilita dal Ministero sulla proposta del Comando dell'Accademia.

Art. 5.

Famigli.

È pure addetto al servizio della R. Accademia Navale un numero di famigli proporzionato alla quantità degli allievi e all'estensione dei locali dell'Istituto.

Fra i famigli s'intendono compresi gli operai non militari dei quali può risultare opportuna l'opera nello stabilimento.

La forza ed i salari di questo personale sono proposti dal Comando dell'Accademia alla sanzione del Ministero.

Ai famigli sono applicabili le disposizioni relative alle pensioni di ritiro stabilite dall'art. 39 dei Sovrani provvedimenti relativi alla R. Accademia militare in data del 4 maggio 1839.

In base a tali disposizioni, eglino, dopo venticinque anni di servizio, hanno diritto ad un assegnamento vitalizio, corrispondente alla metà del loro salario, e a un aumento del 2 e mezzo per 100 per ogni anno di servizio prestato in più dei venticinque, sino a che abbiano raggiunto un massimo corrispondente ai tre quarti del salario stesso.

Il tempo, durante il quale i famigli possono aver servito lo Stato altrove che alla R. Accademia, è cumulabile con quello passato in questo Istituto, purchè si tratti di servizio utile per il conseguimento del diritto a pensione, secondo le leggi vigenti.

Art. 6.

Alloggi di ufficiali nello Stabilimento.

Al Comandante in 2° è provveduto l'alloggio mobiliato nello stabilimento.

All'Ufficiale al dettaglio sono assegnate due camere mobiliate.

Gli ufficiali d'ispezione addetti all'istituto possono avere una camera mobiliata, quando ve ne siano disponibili.

CORSO NORMALE

Art. 7.

Durata del corso normale.

Il complesso dell'istruzione da impartirsi per lo scopo indicato nel paragrafo 1° dell'articolo 1° costituisce il corso normale.

Esso ha la durata di tre anni scolastici.

Art. 8.

Condizioni generali per l'ammissione.

L'ammissione degli allievi al corso normale della R. Accademia Navale ha luogo per pubblico concorso, al quale possono prender parte i giovani di nazionalità italiana che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) Non abbiano oltrepassato il 19° anno di età al 1° agosto dell'anno in cui si fa l'ammissione;

b) Siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine fisica necessari per la vita di mare;

c) Possiedano in modo perfetto la facoltà di percepire i colori, e possano leggere ad occhio nudo, correntemente e senza sforzo, i caratteri tipografici di 22 m/m, 5 della scala di Snellen,

alla distanza di 12 metri con la visione binoculare, e a quella di 6 metri con la visione monoculare;

d) Abbiano l'assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, o, in sua mancanza, della madre, ovvero del tutore se sono orfani;

e) Non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta.

f) Posseggano la licenza di Istituto tecnico nella Sezione Fisico-Matematica, o la licenza liceale, e superino le prove prescritte nell'articolo seguente.

L'ammissione ha luogo verso la fine di agosto.

Art. 9.

Esami d'ammissione

I concorrenti sono sottoposti ad un esperimento il quale consta delle seguenti parti:

Esame scritto: Composizione italiana;

Id. Risoluzione di un problema di Algebra, Geometria e Fisica, in base ai programmi di esame per la licenza liceale;

Esame scritto e orale: lingua francese:

La licenza stabilisce per il concorrente l'idoneità all'ammissione nella R. Accademia, mentre l'esperimento stabilirà la classifica dei candidati.

Art. 10.

Pensione e somma per spese di corredo

Con la riserva delle concessioni considerate dall'articolo seguente, gli allievi del corso normale sono obbligati al pagamento di una pensione di L. 800 all'anno, e di una somma di L. 800 per spese di corredo.

La pensione si paga per trimestri anticipati e decorre dal giorno in cui comincia l'ascrizione alla R. Accademia sino a quello in cui quest'ascrizione cessa.

La somma per il corredo si paga a rate a misura delle successive distribuzioni di vestiario che si fanno all'allievo sino a completare il corredo prescritto.

Art. 11.

Pensioni e mezze pensioni gratuite

Entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio, e col seguente ordine di precedenza, è accordato il beneficio di mezza pensione gratuita:

a) Ai figli degli ufficiali della R. Marina, del R. Esercito e degli impiegati di carriera, nominati con R. Decreto nelle Amministrazioni dello Stato, con diritto a pensione, i quali contino almeno 8 anni di effettivo servizio, e non abbiano cessato dal medesimo per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del R. Governo;

b) Agli orfani degli ufficiali della R. Marina o del R. Esercito che non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria, o per cause le quali implichino biasimo per parte del R. Governo;

c) Ai figli dei decorati dell'Ordine militare o civile di Savoia, delle medaglie d'oro o d'argento al valor militare o civile, o al valor di marina, o della medaglia dei Mille;

d) Ai giovani classificati nel primo quinto degli allievi di ogni anno di corso, purchè abbiano riportato agli esami una media complessiva di punti di merito non inferiore a quattro quinti del massimo.

La concessione di mezze pensioni gratuite, dipendenti dai titoli indicati ai paragrafi *a*, *b* e *c*, è fatta per l'intera permanenza nell'Accademia degli allievi ai quali esse sono accordate.

Le mezze pensioni gratuite, dovute alle condizioni specificate nel paragrafo *d*, sono concesse per la durata dell'anno di corso al quale si riferiscono, e possono venir comulate con le altre.

Agli allievi, che si trovano nelle condizioni descritte nei paragrafi *a* e *b*, e il cui padre sia morto in guerra o in servizio comandato, o per conseguenza di ferite o malattie riportate in tali circostanze, è concessa l'intera pensione gratuita.

Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita viene sospeso durante il tempo in cui un allievo, per essere stato riprovato agli esami, ripete un anno di corso.

Art. 12.

Spese a carico degli allievi.

Gli allievi del corso normale sono tenuti nella R. Accademia come convittori, e provveduti di alloggio, vitto e oggetti di scrittoio a carico dell'amministrazione dell'istituto.

Ad ognuno di essi è accreditata in conto corrente la somma di L. 240 annue, onde sopperire alle spese occorrenti per la riparazione e la rinnovazione del corredo, per la lavatura della biancheria e l'acquisto di oggetti per la nettezza personale.

Le spese che risultano in eccedenza della detta somma, quelle per l'acquisto di libri, per posta e telegrafo, per viaggi o spedizioni di oggetti, per guasti derivanti da incuria, sono a carico degli allievi.

Art. 13.

Obbligazione di pagamento.

I genitori o tutori degli allievi devono vincolarsi, con regolare obbligazione, al pagamento delle spese previste dal presente decreto, e, in generale, di tutte quelle di cui gli allievi possono risultare debitori verso l'amministrazione della R. Accademia.

Incorre nel rinvio dall'istituto l'allievo la cui famiglia lascia passare un mese dalla scadenza dei versamenti prescritti senza effettuarli, o che trascura per un uguale periodo di tempo di soddisfare i conti personali che le sono trasmessi.

Questa disposizione non limita l'azione che l'amministrazione della R. Accademia può promuovere per il ricupero dei suoi crediti, a norma delle disposizioni del Codice civile.

Art. 14.

Natura e distribuzione dell'istruzione.

Durante il corso normale l'istruzione s'impartisce a terra dal 15 novembre al 31 luglio.

Dal 1° agosto al 15 novembre essa ha luogo a bordo di navi in armamento, appositamente disposte per questo scopo.

La tabella *C*, annessa al presente decreto, indica le materie da comprendersi nell'insegnamento per il corso normale.

Art. 15.

Esami.

Il passaggio degli allievi da un anno di corso al successivo è determinato da esame che ha luogo in fine dell'anno scolastico.

Sono ammessi esami di riparazione per tutti gli allievi rimandati in non più di due materie.

Il primo anno di corso è considerato come esperimento; non ne è concessa quindi la ripetizione nè il passaggio nelle due categorie delle quali è detto al comma ultimo, se non per cause eccezionali indipendenti dal risultato degli esami; è permesso ripetere uno solo dei corsi successivi.

Gli allievi rimandati una seconda volta cessano di appartenere all'Accademia.

Agli allievi rinviati dall'Accademia perchè giudicati non idonei, il Ministero può concedere l'ammissione nel Corpo di Commissariato Marittimo, sottoponendoli però agli esami stabiliti dal R. Decreto 23 dicembre 1876, o nel Corpo delle Capitanerie di porto, sottoponendoli agli esami d'idoneità da stabilirsi con decreto del Ministero della Marina.

Art. 16.

Arruolamento nel Corpo R. Equipaggi.

Gli allievi, dopo superati gli esami del 1° anno di corso, hanno l'obbligo di contrarre l'arruolamento nel Corpo R. Equipaggi. La loro posizione gerarchica è indicata nel Regolamento di disciplina per i Corpi della R. Marina.

Art. 17.

Idoneità al grado di aspirante.

L'approvazione agli esami dell'ultimo anno di corso conferisce l'idoneità al grado di Aspirante.

La facoltà di conseguire questo grado è inoltre subordinata alla condizione di aver compiuto le tre campagne d'istruzione prescritte per gli allievi.

La campagna che si riferisce a un anno ripetuto è computata in più del tempo suddetto.

Gli Aspiranti rimangono alla dipendenza del Comando dell'Accademia.

Art. 18.

Campagna complementare degli Aspiranti.

Gli Aspiranti, dopo l'esame di fine d'anno, sono imbarcati su una nave espressamente armata per la loro istruzione marinaresca complementare.

Questa nave compie una campagna di 4 mesi o più.

Dall'esito riportato da ciascun Aspirante durante la campagna e dal parere espresso dal Comando della nave, dipende la dichiarazione di idoneità al grado di Guardiamarina.

L'allievo che per motivi giustificati non avrà potuto fare una delle tre campagne prescritte, imbarcherà da semplice allievo per la campagna complementare; alla fine di questa, col grado di Aspirante, farà un tirocinio di imbarco per tre mesi su nave armata per conseguire la classifica di Guardiamarina nel suo corso.

L'Aspirante che non è dichiarato idoneo, è imbarcato su altra nave dello Stato per un esperimento di tre mesi. Se anche dopo questo imbarco non è dichiarato idoneo per il grado di Guardiamarina, potrà conseguire quello di Allievo Commissario o di Applicato di porto, sottoponendosi agli esami prescritti per tali gradi.

Art. 19.

Disciplina degli allievi del corso normale.

La disciplina degli allievi del corso normale è regolata da speciali disposizioni d'ordine interno; però a quelli che hanno contratto l'arruolamento sono applicabili i provvedimenti stabiliti, in generale, dalle leggi vigenti per i militari sottoposti a tale vincolo.

Art. 20.

Espulsione.

Un allievo del corso normale può essere espulso dalla R. Accademia per grave mancanza contro la disciplina o per incorreggibile condotta.

L'allievo espulso in tal modo non può godere della facoltà accordata dagli articoli 15° e 18°.

In questo caso l'espulsione è proposta dal Comandante, dopo aver consultato in proposito il Consiglio di disciplina, ed è pronunciata dal Ministero.

Se l'allievo è arruolato, essa importa per lui l'obbligo di compiere nel Corpo R. Equipaggi la ferma per la quale è impegnato.

Art. 21.

Allievi del corso normale ammalati.

La cura degli allievi del corso normale ammalati compete esclusivamente agli ufficiali sanitari della R. Accademia.

I parenti di questi allievi hanno facoltà di chiedere che siano visitati dai medici di loro particolare fiducia nel solo caso di consulto.

Il Comandante può però accordare che gli allievi ammalati vengano ritirati a domicilio, nel qual caso cessa, a loro riguardo, ogni responsabilità dei medici dell'Istituto.

CORSO COMPLEMENTARE
PER UFFICIALI SUBALTERNI

Art. 22.

Natura e scopo del corso complementare

Al corso complementare intervengono gli Ufficiali subalterni per soddisfare alle condizioni volute dalla legge di avanzamento.

Art. 23.

Svolgimento del corso complementare

Nel corso complementare s'impartisce la seguente istruzione:
Macchine a vapore;
Teoria della nave;
Balistica ed impiego delle armi da tiro;
Materiale elettrico, armi subacquee e loro impiego in guerra
Organica, tattica, strategia navale;
Arte militare terrestre;
Diritto costituzionale marittimo ed internazionale;
Geografia politica, economica e commerciale.

Il corso complementare comincia in novembre e termina in giugno. Alla fine di esso, detti ufficiali dovranno dare esame sulle materie studiate, innanzi a speciale Commissione.

Le successive promozioni a tenente di vascello e la definitiva classificazione in quest'ultimo grado dipendono principalmente dall'esito degli esami e dai punti di merito in essi riportati.

Art. 24.

Ripetizioni di esami

L'ufficiale subalterno, che per cause indipendenti dalla sua volontà non può seguire il corso complementare con gli ufficiali del suo corso, prende parte al corso successivo.

Nessuno è ammesso a ripetere il corso complementare salvo che ragioni di malattia e altre gravi circostanze, debitamente giustificate, abbiano prodotta interruzione prolungata negli studi.

Gli ufficiali subalterni nelle condizioni previste dai due paragrafi precedenti, dopo gli esami finali, vengono classificati per la promozione con quei compagni di pari grado e nomina coi quali avrebbero dovuto seguire il corso.

Gli ufficiali subalterni, riprovati all'esame finale in non più di due materie, sono ammessi in ottobre, prima che comincino i nuovi corsi in Accademia, ad un esame di riparazione in quelle materie, innanzi a Commissione composta in modo analogo a quella stabilita per il mese di giugno.

Dopo questi esami essi sono classificati in concorso fra loro, ma dopo il proprio corso.

Gli ufficiali subalterni che negli esami di fine d'anno sono riprovati in più di due materie, o che in ottobre sono riprovati nuovamente, sono ammessi a ripetere gli esami nei quali *risultarono* deficienti, insieme agli ufficiali del corso complementare successivo. Se approvati vengono classificati per la promozione in concorso cogli ufficiali di questa classe; se riprovati, non sono ammessi ad altri esami.

CORSI DI SPECIALITA'

Art. 25.

Natura e scopo dei corsi speciali.

Alla R. Accademia Navale sono istituiti distinti corsi di studi destinati a fornire ad ufficiali dello Stato Maggiore Generale una istruzione più estesa relativamente ad uno dei seguenti rami di servizio:
Astronomia ed Idrografia;
Artiglieria;
Armi subacquee.

Agli ufficiali, che hanno seguito con buon successo questi corsi, è rilasciato un certificato di competenza relativo alla specialità nella quale si sono abilitati.

I corsi speciali hanno la durata di un anno, divisi in due periodi distinti.

Art. 26.

Ammissione ai corsi speciali.

Possono essere ammessi a seguire i corsi speciali, Tenenti di vascello che non abbiano più di tre anni di grado.

Il Ministero stabilisce in quali anni debbono aver luogo i corsi speciali, ed il numero degli ufficiali da ammettersi per ogni corso, a seconda dei bisogni della Marina e del numero degli ufficiali che ne facciano spontanea domanda.

Art. 27.

Materie di studio.

Nei corsi speciali s'impartisce la seguente istruzione.

Corso di Astronomia ed Idrografia:
- Astronomia;
- Geodesia;
- Idrografia.

Corso di Artiglieria:
- Chimica;
- Termodinamica;
- Idraulica;
- Balistica;
- Materiale d'Artiglieria;
- Teoria delle macchine e
- Tecnologia meccanica.

Corso di armi subacquee:
- Chimica;
- Termodinamica;
- Elettrotecnica;
- Materiale relativo alle armi subacquee e apparati elettrici;
- Teoria delle Macchine e
- Tecnologia meccanica.

Art. 28.

Esami.

Gli esami hanno luogo dopo il 2° periodo.

Non è ammessa la ripetizione dei corsi speciali, nè la riparazione di esame.

CORSO D'INGEGNERIA NAVALE

Art. 29.

Natura e scopo di questo corso.

Alla R. Accademia Navale può essere istituito un corso speciale di studi per abilitare gli Ingegneri civili, accettati nel Corpo del Genio Navale, a diventare Ingegneri Navali.

Questo corso si svolge in due anni scolastici, dal novembre al giugno successivo.

L'intervallo fra i due anni scolastici è impiegato per visitare cantieri ed arsenali sotto la direzione di istruttori.

Gli esami superati felicemente dopo il secondo corso abilitano a conseguire il grado di Ingegnere di prima classe.

Dopo quest'ultimo esame, gli approvati imbarcano per un periodo di tre o quattro mesi su navi, ove siano imbarcati Ingegneri di prima classe.

Art. 30.

Materie di studio.

L'insegnamento nei due anni di corso comprende le seguenti materie:

1° ANNO

- Architettura navale;
- Costruzione navale;
- Macchine a vapore;
- Artiglieria navale e manovra navale;
- Disegno di costruzione navale;
- Disegno di macchine;
- Lingua inglese o tedesca;

2° ANNO.

- Architettura navale;
- Macchine a vapore;
- Macchine ausiliarie a bordo;
- Disegno di navi;
- Disegno di macchine;
- Lingua inglese o tedesca.

Durante i corsi gli allievi saranno anche addestrati negli esercizi militari e marinareschi e dovranno acquistare conoscenza dei regolamenti in vigore per la R. Marina.

Art. 31.

Esami.

Gli esami hanno luogo dopo ogni anno di corso.

Sono accordati esami di riparazione a coloro che risultassero riprovati in non più di due materie. Questi esami hanno luogo nel mese di ottobre innanzi a Commissione composta nel modo prescritto.

Non è ammessa la ripetizione di corsi.

DISPOSIZIONI DIVERSE.

Art. 32.

Consiglio di disciplina.

È istituito nella R. Accademia Navale un Consiglio permanente di disciplina, al quale compete, in generale, di deliberare sulle questioni riguardanti la condotta e l'attitudine professionale degli allievi del corso normale, e su altre speciali materie che possono essere sottoposte al suo esame.

Questo Consiglio si compone come segue:
- Capitano di Vascello, Comandante in 2°, *Presidente;*
- Ufficiale al dettaglio, *Membro;*
- Ufficiali d'ispezione, *Membri;*
- Tenente di Vascello, Segretario del Comandante, *Membro e Segretario.*

Art. 33.

Consiglio d'istruzione.

È pure costituito in modo permanente un Consiglio d'istruzione così composto:
- Capitano di Vascello, Comandante in 2°, *Presidente;*
- Coadiutore degli studi, *Membro;*
- Due professori civili, *Membri;*
- Due professori militari, *Membri;*
- Tenente di Vascello, Segretario del Comandante, *Membro e Segretario.*

Art. 34.

Azioni dei Consigli di disciplina e d'istruzione.

Le deliberazioni dei Consigli sopradescritti hanno valore semplicemente consultivo, e non vincolano l'azione del Comandante.

Art. 35.

Consiglio d'Amministrazione.

L'Amministrazione della R. Accademia Navale è affidata ad un Consiglio composto nel modo seguente:
- Comandante in 2°, *Presidente;*
- Ufficiale al dettaglio, *Membro;*
- Ufficiale d'ispezione più anziano, *Membro;*
- Medico capo, *Membro;*
- Commissario Capo, *Relatore.*

Art. 36.

Commissioni di esame.

Gli esami d'ammissione nella R. Accademia Navale e quelli di passaggio da un anno di corso al successivo sono dati da Commissioni nominate dal Comandante e composte con personale dell'istituto.

La Commissione per gli esami di ammissione sarà presieduta dal Comandante o dal Comandante in 2° della R. Accademia Navale.

Gli esami dell'ultimo anno del corso normale, degli Ufficiali subalterni, che seguono il corso Complementare, degli Ufficiali che seguono i corsi speciali e degli Ingegneri di entrambi i corsi, sono dati da speciali Commissioni convocate dal Ministero, nelle quali non figurano altri membri appartenenti alla R. Accademia che il professore insegnante di ognuna delle materie sulle quali gli allievi devono essere esaminati.

Le Commissioni per gli allievi dell'ultimo anno del corso normale, per gli Ufficiali subalterni del corso complementare e per gli Ufficiali che seguono i corsi speciali, sono presiedute da un Ufficiale Ammiraglio.

Le Commissioni per gli Ingegneri sono presiedute da un Ispettore del Corpo del Genio Navale.

Art. 37.

Mensa ufficiali allievi.

Gli Ufficiali subalterni o gli Ingegneri che seguono il corso complementare e gli Ufficiali che seguono i corsi speciali non alloggiano nell'istituto, ma hanno l'obbligo di prendere in esso i loro pasti.

A tal uopo è istituita una mensa, alla quale l'istituto fornisce le occorrenti suppellettili, e provvede un cuoco ed il numero necessario di domestici.

Gli Ufficiali ascritti a questa mensa versano, per il mantenimento di essa, un contributo determinato dal Comandante.

Art. 38.

Campagne d'istruzione.

Gli ufficiali addetti alla R. Accademia sono, nel maggior numero possibile, impiegati nella composizione degli Stati Maggiori delle navi destinate alle campagne d'istruzione degli allievi del corso normale.

Se queste navi navigheranno riunite, potrà esserne affidato il comando all'Ufficiale Ammiraglio comandante l'Accademia.

Art. 39.

Facoltà di variare le materie di studio.

È in facoltà del Ministro di variare il numero e l'ordine delle materie di studio stabilite dal presente decreto per i vari corsi, nel modo che l'esperienza potrà in seguito far giudicare conveniente.

Art. 40.

Disposizioni transitorie.

Il Ministero provvederà con speciali disposizioni di carattere transitorio al passaggio dell'antico ordinamento della R. Accademia al nuovo.

Art. 41.

Regolamento.

Sarà emanato dal Ministero un Regolamento per la determinazione dei particolari relativi all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1896.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa

Tabella **A.**

INDENNITÀ *dovute al personale assegnato alla R. Accademia Navale.*

	Vitto giornaliero	Alloggio annuale	Soprassoldo mensile
Al Contrammiraglio Comandante . . . L.	—	2,400	—
A ciascun ufficiale di servizio o professore militare . . . . »	2,75	—	—
Al professore coadiutore del direttore degli studi . . . . »	—	—	50
A ciascun ufficiale o professore civile incaricato di un insegnamento scientifico a bordo di una nave-scuola . »	—	—	50

NOTA. Le indennità che competono al personale del Corpo reali equipaggi sono stabilite dalla tabella *B* annessa al R. Decreto del 19 gennaio 1896 sul Riordinamento delle competenze dei militari di bassa forza del Corpo reali equipaggi.

Tabella **B.**

ASSIMILAZIONE di grado e di precedenza dei professori della R. Accademia Navale.

GRADO	ASSIMILAZIONE	PRECEDENZA
Professore di 1ª classe.	Professore ordinario di Università - Cat. X, classe 3.	Precedenza sui Capitani di Corvetta.
Id. di 2ª classe.	Professore straordinario o sostituto di Università - Cat. XI, classe 14.	Precedenza sui Tenenti di Vascello.
Istruttore morale. Professore di 3ª classe. Professore agg. di disegno.	Professore di liceo o d'istituto tecnico - Cat. XII, classe 12.	Precedenza sui Sottotenenti di Vascello.
Maestro di 1ª cl. Id. di 2ª id.	Guardiamarina. . . .	I Sottot. hanno la precedenza su di essi.

TABELLA C.

PROSPETTO dimostrativo delle materie da insegnarsi nel corso normale.

1ª CAMPAGNA	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi.
1° CORSO	Algebra complementare e calcolo infinitesimale. Trigonometria e Geometria analitica. Cosmografia. Chimica. Lingua Francese. Lingua Inglese. Disegno geometrico. Disegno artistico } Facoltativi. Lingua tedesca } Istruzioni pratiche professionali.
2ª CAMPAGNA	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi. Esercizi di navigazione piana. Cognizione pratica della macchina. Maneggio del sestante.
2° CORSO	Meccanica razionale. Meccanica applicata e Tecnologia meccanica. Astronomia. Fisica. Materiale d'artiglieria. Filosofia della storia militare. Lingua Francese. Lingua Inglese. Geometria descrittiva e disegno lineare. Disegno artistico } Facoltativi. Lingua Tedesca } Istruzioni pratiche professionali ed esercizi; regolamenti della Marina.
3ª CAMPAGNA	Istruzioni pratiche professionali ed esercizi. Esercizi di navigazione piana. Cognizione pratica della macchina. Calcoli nautici.
3° CORSO	Costruzione e teoria della nave. Macchine a vapore. Astronomia. Complementi di navigazione e principî di topografia. Armi subacquee. Manovra della nave ed evoluzionei navali. Filosofia della Storia Navale. Lingua Inglese. Disegno artistico } Facoltativi. Lingua Tedesca } Istruzioni pratiche ed esercizi professionali; regolamenti e leggi della Marina. Problemi sul tiro delle armi a fuoco.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carlopoli (Catanzaro).*

SIRE!

Da un'inchiesta eseguita sull'Amministrazione Comunale di Carlopoli sono risultate gravissime irregolarità d'indole sì amministrativa che finanziaria.

Nell'appalto del dazio consumo si sono violate le disposizioni di legge per favorire l'appaltatore e anche in altri contratti ha prevalso il sistema del favoritismo, con grave danno del Comune.

A ciò è da aggiungere il massimo disordine nell'ufficio di segreteria e nella Tesoreria comunale.

Or dato l'arbitrio e la irregolarità da tempo elevate a sistema per parte degli amministratori di quel Comune; dato il fatto che tutti i rami della pubblica amministrazione sono manomessi, con lo sperpero del pubblico danaro e con la violazione e inosservanza di tutte le forme che la legge ha stabilito a garanzia degli atti amministrativi, s'impone d'urgenza la necessità di un energico provvedimento pel quale sia possibile addivenire al riordinamento della tanto dissestata azienda comunale.

È perciò che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale sciogliesi il Consiglio Comunale di Carlopoli e nominasi un Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione, a forma di legge.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carlopoli, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Di Giorgi rag. Alfredo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rio Maggiore (Genova).*

SIRE!

Malgrado che il Sindaco di Rio Maggiore abbia sempre diretta l'Amministrazione del Comune con onestà, ispirandosi uni-

camente ne' suoi atti al generale interesse, non pertanto nel Consiglio comunale si è manifestata un'avversione contro di lui al punto che se ne è chiesta la revoca dalla carica.

Un sì grave provvedimento non è giustificato e poichè il conflitto fra il Sindaco e la maggioranza del Consiglio nuoce al buon andamento di quella civica azienda, s'impone la necessità di sciogliere l'attuale Amministrazione, nella fiducia che il Corpo elettorale riesca in breve a formarne una nuova ed omogenea che possa e sappia serenamente occuparsi del pubblico bene.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto, che provvede in tal senso.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto **10 febbraio 1889 n. 5921** (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rio Maggiore, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Dott. Attilio Costa è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti dal 10 gennaio al 4 febbraio 1897:

Marchionni Alessandro, vice segretario amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1897.

Riccomagno Carlo, ufficiale d'ordine di 4ª classe id., è trasferito dall'Intendenza di Alessandria a quella di Catania.

Presbitero Eugenio, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per tre mesi, a partire dal 1° gennaio 1897.

Palica Raffaele, id. id., id. id. per motivi di salute, id., per un anno, id. id. con l'annuo assegno di lire 2339,82.

De Marco Antonino, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, id. id., id. id., a decorrere dal 16 gennaio 1897 con l'annuo assegno di lire 1300.

Brucciapaglia Giuseppe, verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, fuori ruolo, è nominato magazziniere di vendita delle privative.

Buccheri Nunzio, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è dispensato dall'impiego per ragioni di servizio, con effetto dal 1° gennaio 1897.

Blasi Cesare, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a partire dal 1° febbraio 1897.

Giordano-Lanza Guido, vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dalla Intendenza di Belluno a quella di Brescia.

Sarteschi avv. Ranieri, id. id. di 1ª classe id., id. dall'Amministrazione centrale all'Intendenza di Firenze.

Capece-Minutulo Antonio, tenente di 2ª classe nel Corpo della guardia di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1897.

Guerra Francesco, Buzzi Italo e De Haro Ottavio, sotto ispettori id., sono nominati ispettori di circolo di 3ª classe nel Corpo stesso, coll'annuo stipendio di lire 3500.

Parravicini Ermenegildo, Militerni Michele, Borgia Giovanni Battista, Pignoli Adolfo, Lentini Francesco, Lorenzini Cesare e Maberini Amilcare, sottotenenti id. id. tenenti di 2ª classe id., con l'annuo stipendio di lire 2100, il primo, il quarto ed il settimo a scelta e gli altri per anzianità.

Pasini Giovanni Battista, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è dispensato dall'impiego per ragioni di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1897.

Andriola Pasquale, vice segretario di ragioneria di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia mediante regio decreto del 9 febbraio 1896, è richiamato in attività di servizio a partire dal 1° febbraio 1897.

Cocchi Giuseppe, commesso di 3ª classe nell'Amministrazione del Dazio Consumo di Napoli, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute a partire dal 1° febbraio 1897 con l'annuo assegno di lire 500.

Valentini Giuseppe, disegnatore geometra di 3ª classe negli uffici tecnici di finanza, in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a partire dal 1° marzo 1897.

Lanzavecchia Vincenzo, ispettore demaniale di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi quattro, a partire dal 1° gennaio 1897 con l'annuo assegno di lire 1750.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè:

N. 984963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000.
» 1119417 » » » 4000.
» 1080772 » » » 100.
» 1080771 » » » 100.
» 1038776 » » » 500.
» 1024054 » » » 40.
» 1029479 » » » 590.
» 1068465 » » » 725

al nome di De Benedetti Leonia fu Elia, minore, sotto la patria potestà della madre Ottolenghi Elisa vedova Debenedetti domiciliata in Acqui (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Benedetti Rosa-Leonia, comunemente detta Leonia fu Elia, mi-

nore, sotto la patria potestà della madre Ottolenghi Elisa vedova De Benedetti, domicilata in Acqui (Alessandria), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso.

Si notifica che le cedole delle obbligazioni della Ferrovia Lucca-Pistoia (emissioni 1856, 1858 e 1860) pei semestri scadenti il 1° marzo e il 1° settembre 1897, sono soggette alle ritenute qui appresso indicate:

Importo lordo di ogni cedola		L. 6 30
Imposta di ricchezza mobile	L. 1 26	
Tassa di negoziazione	» » 15	
Totale delle ritenute	L. 1 41	» 1 41
Somma netta pagabile		L. 4 89

Nulla è innovato quanto alle ritenute già stabilite per le cedole delle anteriori scadenze.

Roma, li 16 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, regolato dal Testo unico delle leggi sul Monte stesso, approvato con R. Decreto 30 dicembre 1894, n. 597, amministrato dalla **Cassa dei Depositi e Prestiti** *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 31 dicembre 1896.*

ATTIVITÀ.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni . . . L.	58,474,371 95
Detti impiegati in rendita del Consolidato 5 0/0 »	420,579 78
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa	
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita »	9,114 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa Depositi e Prestiti »	707,773 16
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente »	18,220 89
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle Imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati »	17,923 44
Multe rimaste da pagare dagli Esattori delle Imposte »	942 11
	L. 59,648,925 33

PASSIVITÀ.

Residui passivi del 1896 da soddisfare nel 1897 per le seguenti spese di amministrazione:		L. 40,421 33
Spese di amministrazione del Monte, compresa quella di personale pel II semestre 1896 da rimborsarsi al Tesoro dello Stato	L. 35,587 11	
dette per la Corte dei Conti pel controllo del servizio	» 2,500 —	
dette per l'Ufficio di controllo presso il Tesoriere centrale Cassiere della Cassa Depositi e Prestiti	» 1,000 —	
dette per l'Ufficio tecnico e per la Direzione Generale della Statistica	» 1,334 22	
Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 31 dicembre 1896		» 108,590 70
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »		» 4,252 95
		L. 153,264 98
Patrimonio al 31 dicembre 1896		» 59,495,660 35
		L. 59,648,925 33

SITUAZIONE patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1896.

ANNI	ATTIVO al principio di ciascun anno	AUMENTO patrimoniale annuo	ATTIVO al termine di ciascun anno
1879	......	1 614 004 17	1 614 004 17
1880	1 614 004 17	1 664 019 10	3 278 023 27
1881	3 278 023 27	1 776 677 97	5 054 701 24
1882	5 054 701 24	1 907 736 97	6 962 438 21
1883	6 962 438 21	2 027 760 73	8 990 198 94
1884	8 990 198 94	2 800 125 94	11 790 324 88
1885	11 790 324 88	2 536 802 21	14 327 127 09
1886	14 327 127 09	2 764 513 34	17 091 670 43
1887	17 091 670 43	3 344 147 13	20 435 817 56
1888	20 435 817 56	3 612 256 16	24 078 073 72
1889	24 078 073 72	3 823 027 75	27 901 101 47
1890	27 901 101 47	3 992 542 95	31 893 644 42
1891	31 893 644 42	4 004 337 06	35 897 981 48
1892	35 897 981 48	4 188 202 45	40 086 183 93
1893	40 086 183 93	4 542 966 51	44 629 150 44
1894	44 629 150 44	4 612 113 91	49 241 264 35
1895	49 241 264 35	4 819 021 73	54 060 286 08
1896	54 060 286 08	5 435 374 27	59 495 660 35

AVVERTENZE

A dare il vistoso aumento del 1884 concorse l'utile ricavato dell'alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

Gli aumenti patrimoniali degli anni 1884, 1886 o 1887 nelle situazioni pubblicate al termine di ciascuno degli anni stessi, ascendevano rispettivamente a lire 2,950,125.94, lire 2,614,543.34 e lire 3,494,147.13 e, nell'accertarli, vi si era compreso il sussidio governativo concesso in annue lire 300,000, dall'art. 19 della legge 16 dicembre 1878, in quella misura che in ciascuno di detti anni era stata effettivamente versata al Monte dal Ministero della pubblica istruzione dopo l'approvazione dei suoi bilanci per ciascun esercizio, ed in relazione alle somme stanziate nei bilanci stessi e cioè in lire 450,000 pel 1884, in lire 150,000 pel 1886 ed in lire 450,000 pel 1887. Nella presente situazione invece gli aumenti patrimoniali di ciascuno degli anni suddetti si sono stabiliti comprendendovi, pel sussidio in parola, la competenza di lire 300,000 fissata dal succitato articolo di legge.

Il minore aumento patrimoniale dell'anno 1891 in confronto a quello del 1890, dipende dall'essersi provveduto nel 1891 al pagamento di pensioni ed indennità per complessive lire 203,626,52 mentre nel 1890 si erogarono soltanto lire 66,302.33.

Roma, addì 11 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della Ragioneria
VENOSTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale N. 1604.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les auto-commutateurs téléphoniques permettant les communications téléphoniques entre les abonnés d'un réseau sans l'intermédiaire d'employés speciaux », concessa in origine da questo Ministero al signor Moise Freudenberg, a Parigi, como da attestato delli 19 dicembre 1895 n. 40195 di Reg. Gen., fu trasferita totalmente al sig. Vallace Roger William, a Londra, in forza di cessione per atto privato firmato a Parigi dal cedente addì 11 novembre 1896, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 29 dicembre 1896 al n. 11414 vol. 106 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 31 dicembre 1896, ore 16.

Roma, li 17 febbraio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 6 fino al dì 18 febbraio 1897 (1)

Regione I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino a Montaldo Scarampi e 1 a Castigliole d'Asti, ambedue morti.

Novara — Moccio: 1 equino, abbattuto a San Germano Vercellese.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino, morto a Voghera.
Afta epizootica: 15 bovini a Torre del Mangano.

Milano — Afta epizootica: 60 bovini a Mezzate.
Carbonchio ematico: 28 bovini a S. Stefano al Corno.
Morva: 1 equino a Bollate.

Sondrio — Afta epizootica: 6 bovini a Morbegna.

Brescia — Afta epizootica: 6 bovini a Chiari e 1 a Verolanuova.

Cremona — Afta epizootica: 1 bovino a Duemiglia.
Malattie infettive dei suini: 4 casi, con 1 morto a Castelleone.

Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto a Villa Poma.
Carbonchio ematico: 2 bovini, morti a Borgoforte.
Malattie infettive dei suini: 2 casi ad Acquanegra sul Chiese e 7 a Sabbioneta, tutti seguiti da morte.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio: 1 bovino, morto a Crespadoro.

Belluno — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto a Belluno.

Udine — Carbonchio: 3 bovini in due Comuni morti.
Afta epizootica: 2 bovini a Castions di Strada.

Treviso — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto a Spresiano.
Malattie infettive dei suini: 2 casi, con 1 morto, a Codega S. Urbano.

Regione IV. — Liguria.

Massa-Carrara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto a Fivizzano.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Moccio: 5 equini, abbattuti a Piacenza.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto a Copparo.

Ravenna — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto a Bagnacavallo.

Forlì — Malattie infettive dei suini: 3 casi, seguiti da morte, a Cesena.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Malattie infettive dei suini: 2 casi, seguiti da morte, a Filottrano.
Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti a Belvedere Ostrense.

Ascoli-Piceno — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto ad Ascoli-Piceno.

Perugia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto a Trevi.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto a Rieti.

Regione VII. — Toscana.

Siena — Tubercolosi polmonare: 1 bovino, morto a Siena.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Afta epizootica: 15 bovini a Opi.
Scabbia: 1879 ovini in diversi Comuni.

Foggia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto a Ortanova.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio ematico: 1 bovino a Napoli e 1 a Gragnano, ambedue morti.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Farcino: 3 equini, morti a Palermo.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio: 1 bovino, morto a Narcao.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

RIASSUNTO

Forme carbonchiose: 53 casi.
Afta epizootica: 106 casi.
Malattie infettive dei suini: 14 casi.
Affezione morvofarcinosa: 10 casi.
Tubercolosi: 1 caso.
Scabbia: 1879 casi.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Visto il proprio decreto 22 febbraio 1892 n. 5852 col quale si autorizza l'occupazione di alcuni fondi occorsi per i lavori di sistemazione del Tevere;

Visto l'altro decreto 1° dicembre 1892 n. 47538 col quale si notificava in parte il citato decreto 22 febbraio 1892;

Ritenuto che il fondo di proprietà della Ditta Luciano De Reynach non è stato in essi decreti regolarmente indicato per quanto riguarda i numeri catastali e che occorre quindi provvedere per l'opportuna rettifica

Decreta:

Art. 1.

A parziale rettifica dei decreti 22 febbraio 1892 n. 5852 e 1° dicembre 1892 n. 47533, ferme tutte le altre indicazioni in essi contenute, è stabilito che il fondo espropriato alla Ditta Luciano De Reynach di Giovanni, corrisponde ai nn. 154, 154 1[2, 1491, 1788, 1789 e 1790 della mappa Prati di Castello, in Roma.

Art. 2.

La Regia Prefettura di Roma provvederà alle formalità di legge pel presente decreto.

Roma, addì 29 gennaio 1897.

Per il Prefetto
RICCI-GRAMITTO.

PARTE NON UFFICIALE

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 14 febbraio 1897

Presiede il Presidente dell'Accademia prof. GIUSEPPE CARLE

Egli, nell'aprire l'adunanza, ricorda la grave perdita testè fatta dall'Accademia con la morte del prof. Galileo Ferraris, socio nazionale appartenente alla Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.

Accenna alle benemerenze del socio estinto verso la scienza e l'Accademia.

Il socio segretario Ferrero, a nome dell'autore, il socio corrispondente professore Aristide Marre, offre il tomo I dell'opera « Le Sadjarah Malayon » traduit du malais en français (Vaucresson, 1896).

Offre quindi, a nome dell'autore, il sig. E. Michon della Società Nazionale degli Antiquarii di Francia, un opuscolo « Nouveaux milliares d'Arabie decouverts par le P. Germez-Durand » (1896).

Rileva l'importanza di uno di questi milliarii, che porta il nome dell'Imperatore Pertinace e di suo figlio.

Il Direttore della Classe Gaudenzio Claretta, condeputato coi socii Ferrero e Nani ad esaminare il lavoro manoscritto presentato dal cav. Giovanni Sforza per l'inserzione nelle *Memorie* ed intitolato: «Francesco Sansovino e le sue opere storiche,» legge una relazione conchiudente per l'ammessione alla lettura.

La Classe approva tale conclusione, ed udita la lettura del lavoro, ne approva la stampa.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 16 febbraio della Camera dei Comuni, il deputato irlandese, O' Connor ha interpellato il governo sulle faccende di Candia.

Il signor Balfour, lord tesoriere, a nome del governo, si dichiara contrario ad una discussione in proposito, non nell'interesse del governo, ma in quello di Creta e dell'Europa. Egli osserva che alcuni membri della Camera sembrano desiderare che la Grecia metta in esecuzione le riforme necessarie per Creta. Ma una politica cosiffatta, prosegue il ministro, condurrebbe direttamente ad una guerra europea, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili; andrebbe in completo sfacelo anche l'Impero ottomano. Il governo si tiene all'unica via che può condurre ad una soluzione pacifica, cioè a dire al concerto europeo.

Il ministro raccomanda quindi alla Camera di prescindere da ulteriori discussioni sulla questione di Cuba.

Sir W. Harcourt, capo dell' opposizione, considera come incostituzionale che una dichiarazione venga rifiutata alla Camera dei Comuni mentre una ne è stata fatta ieri alla Camera dei Lordi. Lord Salisbury ha fatto ieri a quella Camera una dichiarazione che è una condanna della Grecia. Questa dichiarazione non rappresenta il sentimento del popolo inglese. Il Governo avrebbe dovuto astenersi da una dichiarazione che produce una falsa impressione in Europa.

Dopo brevi osservazioni dei signori Labouchère, il signor O' Connor ritira la sua mozione.

∴

Si telegrafa da Berlino, 17 febbraio, ai giornali austriaci:

« Non ostante le notizie inquietanti che vengono da Atene, nei nostri circoli politici si riguarda come abbastanza tranquillamente la situazione attuale.

« Si è certi che la Grecia non riescirà a nulla; e si esclude che la pace europea possa venire turbata. È ingiustificato il rimprovero mosso alle Potenze che esse siano intervenute troppo tardi, poichè è naturale che prima dovevano accordarsi tra loro circa il modo di procedere in una questione che non interessa alcuna di loro direttamente e nella quale si mira solo al mantenimento della pace.

« Lo scambio di vedute avvenuto tra le Potenze ha avuto risultati soddisfacenti; qualunque cosa ora la Grecia intraprenda, sarà a suo rischio e pericolo. Il perfetto accordo che regna tra le Potenze avrà pure un altro benefico effetto: quello di impedire un conflitto turco-greco. Se la Grecia si opporrà alle volontà delle Potenze, i comandanti delle navi hanno ordini precisi ed hanno a loro disposizione delle forze sufficienti.

« Quantunque non esista ancora nessun accordo speciale in proposito, le Potenze sarebbero decise di non riconsegnare Creta alla Turchia; invece col consenso del Sultano darebbero all'isola un Governo autonomo. »

*
* *

Telegrafano da Parigi, 17, alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

« Nei circoli bene informati si considera come quasi scongiurato il pericolo di una guerra. A Costantinopoli e ad Atene si è compreso che l'accordo perfetto che regna fra le sei Potenze tende a mantenere la pace e l'integrità dell'impero ottomano. Il Sultano si mostra arrendevole ai consigli delle Potenze, e d'altra parte si spera che la Grecia non vorrà spingere le cose agli estremi.

Non essendo possibile un conflitto fra le forze navali delle Potenze e quelle della Grecia, le Potenze non esigeranno lo immediato ritiro delle navi da guerra greche, ma lasceranno al Governo ellenico libero di sciegliere il momento più opportuno per richiamare la sua flottiglia. In questo modo, se la Grecia saprà essere prudente, si potrà addivenire ad una soluzione soddisfacente ».

*
* *

Un telegramma da Belgrado allo stesso giornale dice:

« Si afferma quì che il Governo ellenico abbia proposto al Governo bulgaro un'azione preparatoria comune in Macedonia. Il Governo di Sofia però non accettò, dicesi, per consiglio diretto dello Czar.

« È però un fatto che tra i Governi di Sofia, Cettigne ed il nostro vi è un vivo scambio di dispacci con Pietroburgo e Vienna. Il nostro Governo e quello di Sofia, di comune accordo, sorvegliano l'opera dei Comitati *pro Macedonia*, opponendosi all'arruolamento di volontari. Ciò non ostante moltissimi giovani bulgari eludono la vigilanza e passano in Macedonia.

« Il Principe Ferdinando di Bulgaria ha fatto prorogare la *Sobranje* fino alla fine del mese, per evitare di dare una risposta precisa all'interpellanza mossa dall'opposizione sugli avvenimenti di Creta e sul contegno del Governo di fronte alla situazione in Macedonia. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina intervennero ieri sera al ballo dato da S. E. il barone Pasetti, Ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Gli Augusti Sovrani giunsero al palazzo Chigi verso le ore 21 e lasciarono il ballo al tocco.

Le sale dell'Ambasciata erano letteralmente gremite di quanto di più notevole è in Roma nella diplomazia, nell'aristocrazia, nella politica e nelle arti.

Pel Carnevale di Roma. — Per regolare il corso pubblico nelle prossime feste carnevalesche, il sindaco di Roma ha pubblicato la seguente ordinanza:

1. Nel giorno 20 dalle 20,30 e fino a che non sia compiuto il passaggio del corteo carnevalesco, proveniente da Castel S. Angelo, sarà sospeso il transito dei veicoli nel tratto del Corso Vittorio Emanuele fra il ponte in ferro e la via dei Banchi Vecchi: da questo punto fino al teatro Costanzi, per la via Nazionale, i veicoli, sull'avviso delle guardie municipali, dovranno ritirarsi di mano in mano che si avanza il corteo.

2. Nel 24 il Corso dovrà, fino dalle 15, essere sgombro dalle vetture le quali potranno mettersi al seguito del corteo del Comitato.

2. I carri da maschera avranno libero accesso al Corso il 25 e il 27 febbraio ed il 1° e 2 marzo dalle 14 alle 18. Il 27 non potranno entrare nel Corso che dopo le ore 15,30, collocandosi però al seguito del corteo del Comitato. Anche alle vetture nel 27 non sarà permesso l'ingresso al Corso che nelle ore e modi prescritti per i carri da maschera. Giunto il corteo a piazza Venezia la circolazione dei carri e delle vetture sarà ripresa nel Corso.

4. Non saranno ammessi nel Corso carri da maschera che per soverchia lunghezza si rendessero pericolosi nella voltata o per l'altezza potessero recare guasti ai fili telegrafici o telefonici od a quelli delle lampade elettriche. La larghezza massima dei carri sarà di metri 3.

Le carrozze ed i carri a 4 cavalli dovranno essere condotti da cavalcanti.

5. La vendita ed il gettito dei coriandoli o *mazzettacci* è vietata. Così è proibito gettare gesso in polvere, farina od altre materie che imbrattino o rechino danno al pubblico. I contravventori saranno passibili (art. 475 del Cod. Pen.) dell'arresto fino a 10 giorni o ammenda fino a L. 100.

6. Il gettito dei fiori sciolti sarà permesso nel Corso soltanto il 25 e 27 febbraio, il 1° e 2 marzo. I venditori si collocheranno nei posti loro assegnati dagli agenti municipali e dovranno uniformarsi, per la vendita, alle condizioni della licenza, che sarà rilasciata previo pagamento della tassa.

7. Nella sera del 28, a causa del veglione popolare, sarà interdetto il transito dei veicoli nel Cirgo Agonale.

8. Lungo il Corso non potranno essere costruiti palchi o loggie, e sarà impedita ogni occupazione di suolo pubblico con sedie, canestri, ecc., senza la licenza municipale.

I palchi dovranno essere compiuti prima delle 9 del 24 corr. per essere ispezionati; e se non fossero costruiti senza le prescrizioni date o mancassero di solidità, saranno fatti demolire a spese dei proprietari.

9. La sera del 2 marzo, per i *moccoletti*, sarà permesso soltanto l'uso di quelli di cera. Sono proibite le torce a vento e le candele di sevo.

Sarà vietato accendere e lanciare razzi e fiammelle e di adoperare canne e bastoni per sorreggere o spegnere i *moccoletti*.

Alle 19,30, cessati i *moccoletti*, tutti i veicoli dovranno ritirarsi dal Corso, e le carrozze non potranno rientrarvi prima delle 22,30.

All'Eldorado. — L'inaugurazione della annuale fiera vinicola e relativa esposizione che per cura del circolo Enofilo si fa all'Eldorado riuscì ieri benissimo, quantunque straordinariamente affollata.

Intervennero i rappresentanti di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e delle principali autorità, i quali risposero ad un discorso inaugurale pronunciato dall'on. Toaldi, Presidente del Circolo.

La fiera e la mostra rimarranno aperte fino all'ultimo giorno di Carnevale.

Comunicazioni con l'Eritrea. — La Direzione delle Poste fa conoscere che essendo stato sospeso per ragioni sanitarie il servizio fra Massaua ed Aden, se ne è sostituito un'altro fra Suez e Massaua col seguente orario:

Partenza da Massaua ogni due venerdì; arrivo a Suez ogni due martedì; ritorno da Suez ogni due giovedì sera; arrivo a Massaua ogni due lunedì mattina. In conseguenza di ciò lo scambio dei dispacci postali fra l'Italia e l'Eritrea avrà luogo nel seguente modo: Spedizioni da Brindisi per Massaua; *a*) alle 2 ant. di ogni due venerdì dal 12 febbraio (ultimo limite per le spedizioni da

Roma treno I ore 8,20 del precedente giovedì); *b*) la sera di ogni due domeniche dal 21 febbraio (ultimo limite per la spedizione da Roma treno 241 ore 0,5 della notte dal sabato alla domenica). Spedizioni da Massaua per l'Italia: *a*) ogni 4 mercoldì dal 24 febbraio (arrivo a Brindisi il 7 marzo ed a Roma l'8 alle 13,30 col treno 2) e così di seguito ogni 4 settimane; *b*) ogni due venerdì dal 10 febbraio (arrivo a Napoli il 1° marzo alle 7,45 ed a Roma la stesso giorno alle 13,30 col treno 2) e così di seguito ogni 14 giorni.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., giunse ieri a Santos, proveniente da Genova.

Emigrazione all'Argentina. — Il Bollettino del Ministero degli Affari Esteri pubblica il seguente rapporto del Conte Pietro Antonelli, Regio Ministro a Buenos-Ayres.

« Il dipartimento d'immigrazione in Buenos Ayres comunica ai giornali che, durante l'anno che sta per finire, arrivarono nell'Argentina 105,000 immigranti.

Nel solo mese di dicembre gli arrivi oltrepassarono i 20,000 immigranti, e si hanno notizie della partenza dai porti italiani di altri 18,000 individui.

È questo il massimo movimento immigratorio che abbia avuto fin qui la repubblica Argentina.

Questa enorme ed inattesa quantità di gente che viene a cercare lavoro è stata finora felicemente avviata nelle varie provincie ed il collocamento ha proceduto con relativa facilità.

In alcune provincie, come quelle di Entre Rios e Santa Fè, le locuste hanno portato ad un vero e spaventoso turbamento economico. Tutte le precauzioni adottate riescirono vane. Furono adibiti i militari per la distruzione delle locuste, furono nominate commissioni, ma tutto riescì insufficiente. Tonnellate di locuste furono distrutte, ma l'opera rovinosa non si è arrestata, e nella provincia di Santa Fè si calcolano le perdite del raccolto a circa 30 milioni di pezzi moneta nazionale (circa 60 milioni di franchi).

L'arrivo di tanti immigranti e le immense perdite del raccolto possono avere conseguenze molto tristi; e per la parte che riguarda i nostri nazionali sarà bene provvedere in tempo utile per cercare di evitarle, od almeno, quanto più è possibile, di attenuarle.

Non credo la Repubblica Argentina abbastanza preparata per triplicare in un anno la sua corrente immigratoria, malgrado la buona volontà del governo e dei privati.

Credo perciò mio dovere segnalare questo nuovo stato di cose perchè i nostri lavoratori pensino due volte prima di abbandonare il nostro paese, credendo forse che questa parte dell'America meridionale rappresenti una terra promessa senza limiti, senza crisi e senza le inevitabili disgrazie a cui l'agricoltura è sempre e dovunque esposta.

Il governo argentino mi ha dato spesso assicurazioni che l'aumento immigratorio sarebbe stato facilmente sopportato, essendo esso disposto a chiedere un aumento di fondi per evitare malcontenti e mancanza di lavoro; ma è prudente pure tener conto di alcuni fenomeni che sono al disopra della buona volontà dei governanti e che rendono insufficiente qualsiasi provvedimento.

Non intendo con ciò consigliare che sia posto ostacolo all'emigrazione nostra in un paese dove per clima e produzione c'è posto per molte migliaia di persone; ma suggerisco, invece, che l'affluenza sia regolata in modo da non creare intralcio ad una giudiziosa distribuzione di queste masse imponenti di lavoratori.

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Valle — *Il Tartufo*, ore 21.

Nazionale — *La Pericholle*, ore 21.

Quirino — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21.

Manzoni — Spettacolo d'onore dell'artista Pozzone.

Metastasio — *I 5 figli di Pulcinella*, ore 21.

ESTERO

L'Esposizione di Monaco del 1898. — Sotto l'alto patronato del Principe Luitpoldo, reggente del Regno di Baviera, dispone la Società dell'industria generale in Monaco, in occasione del suo giubileo di 55 anni dal giorno 11 giugno al 10 ottobre 1898, la seconda Esposizione (internazionale) di macchine motrici ed operatrici colla cooperazione della Società Politecnica, pure di Monaco.

Scopo di questa Esposizione si è di offrire un quadro a colpo d'occhio delle macchine ed ordigni, ecc., impiegati nell'industria piccola e media, atti a sollevare le arti ed i mestieri e a promuoverne la capacità di produzione, porgendo in pari tempo, agli esercenti industrie, insegnamento e stimolo, onde imparino a conoscere l'importanza ed il valore dell'impiego delle forze naturali per mezzo dei progressi fatti dalla tecnica e dalla scienza.

Per raggiungere questo scopo saranno messe in mostra non solo le macchine motrici ed operatrici, gli ordigni ed attrezzi, gli apparati e i materiali ausiliari, che sono di grande importanza per l'industria, formando parte dei mezzi per l'esercizio delle macchine esposte, ma saranno pure esposti dei prodotti industriali o degli impianti in pieno esercizio, congiunti a letture scientifiche ed all'esposizione di prodotti letterari sulla tecnica.

Resteranno quindi esclusi i motori superiori alla forza di 10 cavalli, come pure le macchine operatrici per grandi esercizi, come per esempio: magli a vapore, grandi torni, laminatoi, strettoi e simili.

L'Esposizione si comporrà dei seguenti cinque gruppi, e cioè:

I gruppo — Macchine motrici, come motori a gaz, a petrolio, a benzina, a vapore, ad acqua bollente, ad acqua, a vento e ad elettricità, fino alla forza di 10 cavalli.

II gruppo — Macchine operatrici, attrezzi ed utensili.

III gruppo — Macchine ausiliarie, come pompe, ventilatori, torchi, ascensori, orologi, parti di macchine, impianti elettrici, apparecchi protettori ed altri, nonchè materiali ausiliari.

IV gruppo — Prodotti industriali ed impianti in attività d'esercizio.

V. gruppo — Letteratura speciale tecnica.

Per prestazioni eminenti verranno impartite, per mezzo di un Giurì nominato dal Regio Governo bavarese, delle distinzioni in forma di medaglie di una sola specie.

Invito, programma e regolamento per gli espositori, nonchè le richieste provvisorie d'ammissione, vengono, a richiesta, ben di grado rimessi dalla Direzione della seconda Esposizione di macchine motrici ed operatrici in Monaco di Baviera 1898, Färbergraben 1 1|2. Questi stampati sono inoltre visibili presso gl'imperiali Consolati di Germania e presso le Camere di commercio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 18. — Il Sultano non ha finora approvato la nomina di Photiades Bey a Governatore generale dell'isola di Candia.

LA CANEA, 18. — Da ieri le navi delle squadre europee stazionano anche in rada di Candia, Retimo e Sitia.

È accertato che le truppe greche sbarcate si asterranno da qualsiasi operazione contro le città occupate o protette dalle squadre internazionali.

Una deputazione della Comunità musulmana si è presentata al Corpo consolare di Candia, dichiarando, con preghiera di comunicare alle Potenze, che, in caso che l'Europa decidesse che l'isola di Creta deve essere staccata dall'Impero ottomano, i Musulmani accetterebbero qualsiasi soluzione deliberata dalle grandi Potenze, eccetto l'annessione al Regno di Grecia.

COSTANTINOPOLI, 18. — Non consta ancora che siasi proposto

alle Potenze di bloccare il Pireo, ma si assicura positivamente che la Germania voglia proporre tale provvedimento alle Potenze, allo scopo di trattenere la Grecia da ulteriori iniziative.

È assolutamente falso che la Turchia abbia proposto o voglia proporre la cessione di Candia alla Grecia, purchè questa rinunzi ad ogni azione in Macedonia.

Le Potenze non hanno fatto ulteriori comunicazioni ufficiali a Costantinopoli od Atene.

VIENNA, 18. — Il *Neues Wiener Tagblatt* annunzia essere partiti, ieri, da Pola a destinazione di Creta le torpediniere *Satellit, Elster, Sperber* e *Kibitz*.

Oggi partì pure per le acque di Creta la corazzata *Stefania*, al comando del contrammiraglio Hinke.

Nessuna chiamata sotto le armi venne fatta ai riservisti della marina.

Tra gli equipaggi sbarcati a Rotimo, si trova anche un distaccamento dell'equipaggio della torpediniera *Sebenico*.

CADICE, 18. — Nel momento in cui veniva collocata la caldaia nella nave *Principessa delle Asturie*, si ruppe la macchina che serviva a quell'operazione.

Parecchie persone rimasero uccise, tre annegate e diciassette ferite.

ATENE, 19. — Il Governo ha ricevuto centinaia d'indirizzi dall'Italia per la sua azione nell'isola di Candia.

LONDRA, 19. — Il progetto di blocco del Pireo è considerato prematuro.

VIENNA, 19. — La *Wiener Zeitung* annunzia che Burian de Rajecz, Ministro plenipotenziario d'Austria-Ungheria a Stuttgard, è stato trasferito alla Legazione di Atene.

MADRID, 19. — Si ha da Manilla: Proseguono con grande vigore le operazioni contro Cavite.

Il generale Jaramillo ha sloggiato gl'insorti da Franquero e dalle forti posizioni di Bayunyungan, costringendoli ad abbandonare le armi.

Il generale Lachambre, dopo avere occupato Santo Domingo, si avanza con tre colonne per prendere Sibany, contro le cui fortificazioni è già aperto il fuoco d'artiglieria, a mezzo chilometro di distanza.

Regna grande entusiasmo a Manilla per i successi ottenuti dalle truppe spagnuole.

LA CANEA, 19. — I Consoli delle grandi Potenze, in risposta alla comunicazione loro fatta dal Console generale di Grecia, Giannadios, del proclama di annessione dell'isola di Candia alla Grecia, emanato dal colonnello Vassos, dichiararono al collega, con lettera collettiva, non essere autorizzati dai rispettivi Governi di prendere atto del documento.

Un vapore turco, giunto, oggi, da Selino con 19 feriti, riferisce essere colà avvenuto un massacro di 125 Musulmani e che molte famiglie vi sono tuttora bloccate dai Cristiani e prive di sostentamento.

Gli Ammiragli decisero l'invio di una corazzata nelle acque di Selino. I Consoli russo, inglese ed italiano vi prenderanno imbarco, d'accordo cogli Ammiragli, per provvedere alla liberazione di quelle famiglie.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 febbraio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 769.77

Umidità relativa a mezzodì 52

Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 13°6 / Minimo 2.°5.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 febbraio 1897:

In Europa pressione bassa al N, 750 Haparanda; alta al centro 776.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito sul continente, fino a 2 mm. poco aumentato nelle isole. Temperatura irregolarmente cambiata. Brinate.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Barometro: 776 Belluno, 775 Genova, Roma, Napoli, Palermo, Catanzaro, Chieti e Venezia; 773 Brindisi.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 febbraio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 4	4 5
Genova	1/2 coperto	calmo	13 2	7 3
Massa Carrara	sereno	calmo	15 5	4 0
Cuneo	1/4 coperto	—	10 8	1 0
Torino	3/4 coperto	—	8 4	2 2
Alessandria	nebbioso	—	9 8	0 0
Novara	nebbioso	—	9 0	1 0
Domodossola	sereno	—	11 7	0 5
Pavia	nebbioso	—	0 5	2 2
Milano	nebbioso	—	7 5	1 2
Sondrio	sereno	—	11 2	1 4
Bergamo	sereno	—	8 4	2 0
Brescia	sereno	—	10 0	2 5
Cremona	nebbioso	—	9 5	1 0
Mantova	nebbioso	—	8 2	2 2
Verona	sereno	—	13 9	0 9
Belluno	sereno	—	10 5	0 1
Udine	sereno	—	8 0	0 0
Treviso	sereno	—	8 8	1 9
Venezia	sereno	calmo	9 4	3 2
Padova	sereno	—	1 6	0 8
Rovigo	nebbioso	—	10 4	1 4
Piacenza	nebbioso	—	8 7	2 7
Parma	sereno	—	11 5	1 5
Reggio Emilia	sereno	—	10 4	2 0
Modena	sereno	—	10 6	1 1
Ferrara	sereno	—	9 7	0 8
Bologna	sereno	—	9 4	2 1
Ravenna	sereno	—	13 3	0 0
Forlì	sereno	—	9 8	1 8
Pesaro	sereno	calmo	8 0	0 2
Ancona	sereno	calmo	9 2	4 4
Urbino	sereno	—	8 0	2 0
Macerata	sereno	—	9 7	2 6
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	3 2
Perugia	sereno	—	9 4	2 6
Camerino	sereno	—	7 0	3 0
Lucca	1/4 coperto	—	13 1	1 4
Pisa	sereno	—	15 4	0 9
Livorno	1/4 coperto	calmo	14 2	3 5
Firenze	sereno	—	12 8	0 0
Arezzo	1/4 coperto	—	11 7	0 3
Siena	sereno	—	11 0	2 4
Grosseto	1/4 coperto	—	13 8	4 8
Roma	sereno	—	12 9	2 5
Teramo	1/2 coperto	—	10 7	3 2
Chieti	sereno	—	9 8	3 5
Aquila	sereno	—	9 7	0 6
Agnone	sereno	—	9 3	2 8
Foggia	sereno	—	10 2	4 1
Bari	sereno	calmo	10 8	4 8
Lecce	sereno	—	11 0	5 5
Caserta	sereno	—	13 5	4 3
Napoli	sereno	calmo	11 8	6 8
Benevento	sereno	—	13 3	0 8
Avellino	sereno	—	10 1	1 5
Salerno	sereno	—	7 8	0 3
Potenza	sereno	—	7 7	0 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 0	1 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	15 2	9 9
Trapani	sereno	calmo	16 3	8 6
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 9	6 2
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	16 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	13 5	4 2
Messina	1/4 coperto	calmo	15 0	9 6
Catania	sereno	legg. mosso	13 5	5 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	6 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	17 0	9 5
Sassari	sereno	—	17 0	7 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 Febbraio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,,94 02$^1/_2$ 05 07$^1/_2$	05)	— —
1 genn. 97			RENDITA 5 % 2ª grida	94,10 07$^1/_2$	94 07$^3/_4$	94,02$^1/_2$ 94,, 93,97	$^1/_2$ 94,, 94,02$^1/_2$ 05)	— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,15 12$^1/_2$	— —			— —
»			» » di L. 25		— —			— —
»			» » di L. 10	94,50 60	— —			— —
			» » di L. 5	94,75	— —			— —
»			detta 4 $^1/_2$ %	103,80	103 80			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,82$^1/_2$	— —			— —
»			» » » 3 a 45	103,85	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			94 —
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida	58,75	— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio	59,10	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			475 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			291 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			463 50
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			484 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			664 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			506 50
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			724 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			365 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			818 —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	180		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			120 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	245 244,50		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			308 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	119 119,50 120		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 — (1)
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendie		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 2,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			289 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			465 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			20 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			41 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	105 12½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105,70 65	— —	105 67½ / 26 40½	105 70 75	105 70	105 85	105 75
3	Londra	90 giorni	— —	26 42		— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 66	— —	— —	26 62 64	26 61	26 62½ 58	26 64
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4	Germania	Chêque		130 35	— —	130 35 40	130 30	130 52½ 23	130 30

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . . 25 Febbr.
Prezzi di Compensazione 25 »

Compensazione . . . 26 Febbr.
Liquidazione . . . . 27 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1897

Rendita 5 %	95 20
detta 4 ½ %	103 35
detta 4 %	95 10
detta 3 %	58 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	293 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 ½ %	490 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	665 —
» » Mediterranee	503 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia	723 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	435 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	360 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	805 —
» » Acqua Marcia	1242 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	177 —
» » Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	231 —
» » Navig. Gen. Ital.	317 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	100 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	215 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	465 —
» Soc. Immobiliare	175 —
» » » 4 %	75 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	43 —
» » Immobiliare	11 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

17 febbraio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 94 1041
Consolidato 3 % nominale . . . . . . » 56 425

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.
ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.